



# L'Unità

1 LIBRO DELLA UNITÀ  
Giornale + videocassetta  
«SACCO  
E VANZETTI»



Giornale fondato da Antonio Gramsci

Assalto finale per far cadere il governo Dini. Il marco schizza fino a 1.185, i titoli di Stato affondano

## Berlusconi boicotta l'Italia

### «No alla manovra, via dalle Camere». Lira a picco

#### Sembra forza È disperazione

WALTER VELTRONI

**S**VENTOLANO il loro vessillo e intonano il loro coretto «Forza Italia» camminando sulle marce. Pronunciano frasi di una gravità inaudita come il «boicottaggio del Parlamento», frasi che destano serio allarme e, al tempo stesso, dovrebbero far capire a tutti a quali rischi il Paese è esposto con la destra. Nella giornata di ieri l'Italia ha pagato, dal punto di vista democratico e da quello economico, un prezzo altissimo. Il Polo ha improvvisamente deciso, capovolgendo impegni precedenti, di votare no alla manovra, perché Dini non ha detto quello che loro volevano. Senza aspettare le poche ore che separavano dalla chiusura del sabato dei mercati finanziari hanno annunciato la decisione. Un capolavoro di irresponsabilità: la notizia è stata battuta dalle agenzie alle 17.27, in dieci minuti, alle 17.40, la nostra moneta è improvvisamente scesa di sedici lire. Ed ha poi continuato a crollare insieme ai titoli pubblici. Raramente si era visto un tale crollo, un tale disinteresse per le ragioni e gli interessi di tutti gli italiani. Il Polo ha edificato, con la sua decisione di ieri, un monumento agli interessi di partito. Il Polo non vota la manovra proposta dall'ex ministro del Tesoro del governo Berlusconi per una sola ragione: vuole fare le elezioni potendo fare il proprio comodo sulle televisioni. Ma, se la manovra non passerà, se i mercati andranno a rotoli, se il paese si avvierà in una spirale di crisi finanziaria senza ritorno si saprà che c'è un solo responsabile: la destra di An e Forza Italia. Proprio nel momento in cui il Paese avrebbe più bisogno di comune assunzione di responsabilità la destra si assume la responsabilità, magari con il concorso di qualche improvviso alleato, di impedire che l'Italia possa fronteggiare l'emergenza. Questo esito avrebbe costi incalcolabili e accrescerebbe l'immagine negativa dell'Italia all'estero. Ciò che comunque deve essere chiaro è che in nessun caso, a giugno o a ottobre, si potrà andare ad elezioni senza regole per la tv. Altrimenti davvero l'Italia sarebbe un Paese senza democrazia.

È un pessimo spettacolo, un egoismo partitico da autunno della Prima Repubblica. Sembra forza, in realtà è disperazione. D'altra parte in queste settimane è tornato, con la sua allegria baldoria, il mondo virtuale della politica vissuta come gioco. I giornali fibrillano in attesa delle decisioni notturne della Direzione del Ppi, luogo nel quale Buttiglione il fantasista non finisce di stupire. Fini fa intendere che è un po' stufo di Berlusconi e cominciano a filtrare ipotesi di nuova leadership per la destra. Ogni giorno un

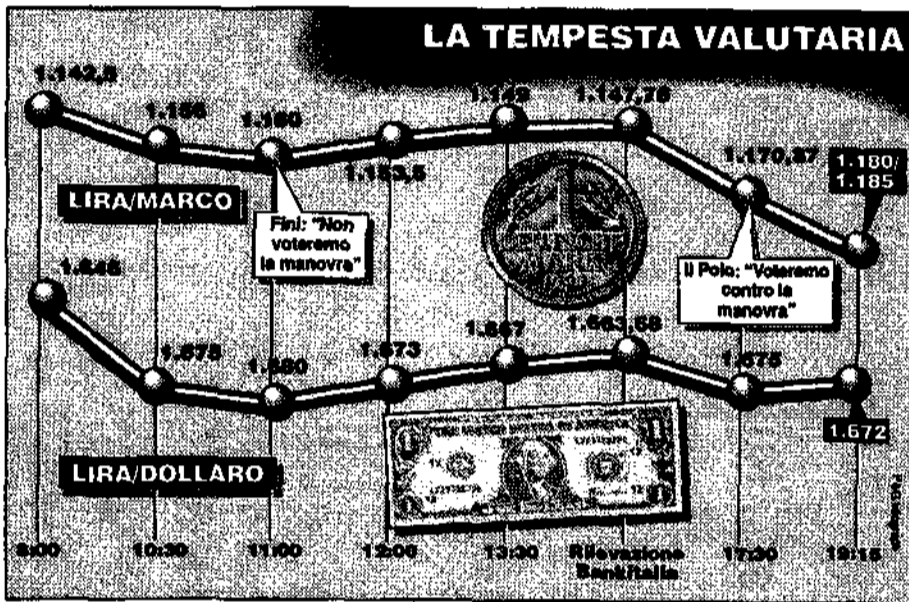
SEGLUE A PAGINA 4

ROMA. Un colpo al paese. Il Polo parte all'assalto finale del governo e annuncia due mosse estreme: il no alla manovra e il boicottaggio dei lavori parlamentari. Subito sui mercati scoppia il caos. La lira va a picco: in due minuti perde 15 punti sul marco scendendo a 1.170. Dopo mezz'ora arriva a quota 1.180-1.185. Rispetto a giovedì, a causa del drammatico tracollo del dollaro inutilmente difeso da 13 banche centrali, ha perso 46 punti. Una caduta devastante per le aspettative per la riapertura di lunedì dei mercati. In picchiata anche i titoli di stato e la Borsa di Milano. È stata una giornata drammatica. Al mattino Dini aveva parlato al Senato affermando che la delega sulle pensioni poteva essere data al governo solo con l'accordo delle parti sociali. Una dichiarazione responsabile interpretata però dal Polo come un no ai diktat lanciati a Dini per accelerare le elezioni. È bastata una riunione fra Fini, Berlusconi e le altre comparse della coalizione per arrivare alla decisione: la destra non voterà la manovra mettendola a serio rischio la sua approvazione. Ma c'è ancora di più. Un Berlusconi alterato ha aggiunto che si prepara alla «resistenza» e che i suoi parlamentari boicottano i lavori delle Camere fino alla mossa finale dell'abbandono. C'è stata immediatamente una sollevazione di Progressisti, Lega, democratici e popolari contro queste decisioni irresponsabili. Pannella si è dissociato dal Polo, perfino Buttiglione ha criticato Berlusconi. Dini si è detto amareggiato e ha rivolto un invito a tutte le forze politiche ad approvare la manovra per restituire fiducia ai cittadini e credibilità al paese.

CASSELLA MENNELLA  
POLLIO SALAMENI ALLE PAGINE 34 e 5

Per l'Iva sui beni di lusso  
Il Cavaliere indagato per concorso in corruzione

GIANNI CIPRIANI  
A PAGINA 3



L'INTERVISTA  
Prodi: «È solo interesse di parte»  
WALTER DONDI  
A PAGINA 3



LE REAZIONI  
D'Alema «Irresponsabile voltafaccia»  
FABIO INWINKL  
A PAGINA 7

Intervista al senatore: «Hanno pagato un pentito». Accuse ai magistrati  
**Andreotti: «Ora temo di morire»  
E grida alla cospirazione politica**

Questi 200 giorni  
ENNICO DRAGLIO  
**S**E FOSSI un giallista - o uno sceneggiatore della «Piovra» - il mio asso nella manica sarebbe Totò Riina. Come ormai tutti sanno, il senatore Andreotti, rinviato a giudizio per mafia, è accusato, tra l'altro, di aver partecipato, a Palermo, nel settembre 1987, ad un incontro cui erano presenti i cugini Ignazio e Nino Salvo (morti da

SEGLUE A PAGINA 5

ROMA. Andreotti replica alla sentenza di Palermo che l'ha rinviato a giudizio. E dice: «Sarà un processo politico. Vorrei che i giudici mi contestassero un atto specifico». Ed ancora: «Ho le prove di somme ricevute da un pentito per incastarmi». L'ex leader teme di «morire prima del processo» e grida alla cospirazione. Dal canto suo Caselli precisa: «Rispetto per la difesa ma anche per il nostro lavoro».

PIERRO LOBATO TUCCI  
ALLE PAGINE 8 e 9

SABATO FILM  
-7  
SABATO 11 MARZO CON  
L'UNITÀ UN GRANDE FILM  
«Totò a colori»  
Giornale + Videocassetta 6000 Lire

La Agnelli annuncia la svolta con Lubiana  
**Slovenia nella Ue  
Roma toglie il veto**

ROMA. Lunedì a Bruxelles l'Italia darà il suo «sì» all'avvio dei negoziati per l'accordo di associazione della Slovenia all'Unione europea. L'ha annunciato ieri alla Commissione esteri del Senato il ministro Susanna Agnelli. Accordo di massima sulle questioni bilaterali.

FABIO LUZZINO  
A PAGINA 14



«Un poeta al Giro»  
di Alfonso Gatto  
A PAGINA 2

CLAUDIO LOLLI  
"piazze...strade...sogni"  
La raccolta dei suoi brani migliori tra i quali:  
"MICHEL", "PIAZZA BELLA PIAZZA",  
"HO VISTO ANCHE DEGLI ZINGARI FELICI"  
CD e MC EMI

CHE TEMPO FA  
Pastorizzazione  
**S**I PRENDE un film reputato «scandaloso». Io si monda delle scene più forti e lo si trasmette in prima serata, ora del massimo ascolto. Lo ha fatto Canale 5 con *Full Metal Jacket*, lo ha rifatto Italia 1 con il dialetto erotico di Madonna Ciccone *Body of evidence*. Nuovo miracolo italiano: la censura non serve più a celare, ma a far vedere. Serve a illudere il grande pubblico televisivo che tutto sia accessibile al suo quieto ruminare: ci pensa la tivù a togliere le spine. Naturalmente ciò che viene propinato non è più quel film, ma una sua rude pastorizzazione che ne cambia sapore e natura. Una pratica violenta, diseducativa e ipocrita che intende dimostrare (e purtroppo lo fa) come nessuna differenza - di cultura, di morale, di etica - possa resistere alla normalizzazione televisiva. Anche lo scandalo, l'eroticismo, la guerra possono e debbono rientrare nel circuito indolore dei consumi. Tutti devono vedere, perché tutti devono comprare. Per rendere possibile questa quadratura del cerchio, il metodo non può che essere uno: la continua falsificazione di ogni cosa, spacciata, come fanno sempre le culture totalitarie, per «volontà della gente».  
[MICHELE SERRA]

Giovanni Bianconi  
**RAGAZZI  
DI MALAVITA**  
Fatti e misfatti della banda della Magliana  
«Bravi ragazzi» arricchiti dalla droga, persi tra bar, sale gioco, auto di lusso e moto giapponesi. Gli omicidi, i tradimenti, le vendite di una guerra spietata puntigliosamente ricostruita sulla base degli atti processuali.  
Pagine 264, Lire 24.000  
Baldini & Castoldi